

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

07 marzo - 13 marzo 2016



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 07/03/2016 Pagina: 9

FIGLINE NEL MIRINO LA BANCA DI PIAZZA D'ACQUISTO: 60MILA EURO IL BOTTINO

Colpo al bancomat con il carro attrezzi Erano in quattro: è caccia alla banda

DOPO l'Agricola, l'Etruria. A distanza di appena ventiquattrore a Figline è stato messo a segno un altro colpo dei soliti ignoti, questa volta è toccato al bancomat di Banca Etruria, la filiale di piazza Salvo D'Acquisto, che è stato letteralmente divelto con i ganci di un carro attrezzi rubato poco prima alla Carrozzeria Futura, nella zona industriale figlinese. Anche questo un colpo da professionisti, come quello della notte precedente, in questo caso, come racconterà una testimone ai carabinieri, i malviventi erano quattro e tutti con accento napoletano, una banda come quella che qualche anno fa colpiva a Figline per scappare subito dopo verso sud, grazie alla vicinanza con l'Autosole. Comunque ieri mattina verso le 5 i residenti di piazza D'Acquisto sono stati svegliati dal rumore di auto danneggiate, in quel momento i ladri stavano spostando a forza le auto parcheggiate davanti alla banca, quindi finestrini rotti

e porte spaccate. Nello stesso momento le catene del carro attrezzi agganciavano il bancomat, che in pochi secondi è stato sbarbato dal muro e finito sotto il loggiato dell'istituto di credito e da lì, mentre era già stato dato l'allarme ai carabinieri, caricato sul veicolo che è partito verso Matassino dove successivamente veniva ritrovato dall'elicottero della Benemerita levatosi in volo per aiutare le ricerche dei malviventi. Intanto in Valdarno, coordinate dal tenente Cipolletta, venivano bloccate tutte le strade da pattuglie di carabinieri senza tuttavia ottenere risultati positivi. Il carro attrezzi era stato abbandonato dai malviventi in via Borrattino Vallerempoli, proprio a ridosso della scarpata che porta sulla corsia nord dell'A1, dove probabilmente c'era qualche auto, o furgone, in attesa sul quale potrebbe essere stato caricato l'intero bancomat in attesa di essere aperto per prelevare il contenuto: circa 60mila euro.

Paolo Fabiani

Ampliamento dell'asilo nido 'Girandola', lavori in corso allo Stecco. Strutture pronte per settembre 2016

di Glenda Venturini

Venerdì il sopralluogo della sindaca in cantiere: procedono allo Stecco i lavori in bioedilizia per l'ampliamento del nido. In corso la posa delle pareti in legno lamellare. L'intervento ha un costo totale di 600mila euro, finanziato a metà dal comune e per l'altra metà dalla Regione

Continuano allo Stecco i lavori per l'ampliamento dell'asilo nido "Girandola":

e venerdì, nel cantiere, la sindaca di Figline e Incisa ha compiuto un sopralluogo per fare il punto della situazione con la ditta esecutrice.

Il progetto del nuovo asilo nido comunale prevede la realizzazione di 300 metri quadri di edificio in bioedilizia, con caratteristiche finalizzate al risparmio energetico. E in questa fase si procede con la posa in opera delle pareti in legno lamellare e dell'isolamento a cappotto in sughero tostato: un ottimo isolante termico, che permette di evitare sprechi energetici e dispersioni di calore in inverno, ma protegge dal caldo in estate; ma anche un valido isolante acustico. Inoltre, le pareti in legno lamellare sono più resistenti alle scosse sismiche rispetto ai tradizionali materiali di costruzione.

In cantiere anche la realizzazione di un grande loggiato destinato ad accogliere i bambini, e di un'area di 50 metri quadrati per le attività didattiche, che comporrà l'edificio insieme alle due aule, i servizi annessi e la zona riposo. I locali saranno collegati al loggiato e al giardino con un accesso diretto, mentre l'ingresso al nuovo asilo nido avverrà sia da piazza Antonietta sia da via del Crocifisso, dove si trovano parcheggi e percorsi pedonali che condurranno fino all'area dell'asilo.

In corso anche la ristrutturazione della parte già esistente, che sarà utilizzata solo per le attività destinate agli adulti. Ci saranno, quindi, spazi per riunioni e per lo sporzionamento dei cibi, uffici, spogliatoi e servizi igienici anche per i portatori di handicap. Quest'area avrà un ingresso separato rispetto alla nuova ala e non prevede lavori impegnativi sotto il profilo edilizio.

L'intero cantiere si chiuderà in estate, per consentire l'avvio del nuovo anno scolastico 2016/2017 nella nuova sede, a settembre. Intanto, fino al termine dei lavori le attività dell'asilo sono state temporaneamente spostate al Centro Giovani di Matassino. L'intervento per la nuova "Girandola", realizzato dalla ditta Italbuidl Srl, ha un costo di 600mila euro, importo coperto con un finanziamento di 300mila euro della Regione Toscana e con un analogo investimento da parte del Comune. L'ampliamento permetterà ovviamente una maggiore capienza, che passerà dagli attuali 12 posti fino ai 42 previsti. Inoltre alla "Girandola" saranno ospitati anche i 14 bambini che attualmente frequentano l'asilo nido "Girotondo", sempre allo Stecco, per il quale dal prossimo anno il Comune non dovrà quindi pagare l'affitto di 15mila euro.

Data 08/03/2016 Pagina: /

Centro culturale islamico, M5S: "Il Sindaco deve dare risposte chiare". Pronta un'interrogazione in Consiglio

di Glenda Venturini

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Lorenzo Naimi, ha presentato una interrogazione per la prossima seduta consiliare. "Riteniamo necessario, per i cittadini e tutte le persone coinvolte, fare chiarezza sul possibile trasferimento della sede della comunità Islamica"
Una interrogazione in Consiglio comunale per chiedere risposte chiare al sindaco sulla questione del possibile trasferimento della Comunità islamica di Figline in una nuova sede. L'ha presentata il capogruppo M5S, Lorenzo Naimi, in vista della prossima seduta consiliare.

"Siamo dispiaciuti - spiega Naimi - della situazione che si è venuta a creare perché auspicavamo un intervento concreto da parte del Sindaco che non si limitasse alle affermazioni rilasciate ai giornali. Da quello che abbiamo letto, sembra che in qualche modo se ne voglia lavare le mani, dichiarando che si tratta di una trattativa fra privati. Riteniamo fondamentale trovare una soluzione ad un problema che da una parte vede la necessità della comunità Islamica di trovare una nuova sistemazione per lo svolgimento delle attività religiose e culturali, e dall'altra parte i residenti di via Garibaldi che sottolineano i numerosi problemi di traffico, sicurezza e viabilità che comporterebbe un eventuale trasferimento".
"In questa fase di valutazione da parte della comunità Islamica dei locali che ospiteranno la nuova sede - spiega Naimi - i cittadini vogliono risposte chiare ed una presa di responsabilità da parte del Sindaco Mugnai che finora non c'è stata. L'integrazione a nostro giudizio passa anche per il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e l'attuazione di percorsi di partecipazione che fino ad oggi sono mancati. Invitiamo il Sindaco ad affrontare con meno superficialità questioni rilevanti come questa che non coinvolgono solo la comunità Islamica ma hanno un impatto importante su un numero maggiore di cittadini e meritano una soluzione definitiva".

Scopo dell'interrogazione sarà anche quella di chiarire alcuni aspetti tra cui quello urbanistico. "Da pochi mesi infatti è stata approvata una variante alle norme tecniche di attuazione che, come ha dichiarato lo stesso Sindaco, rendono compatibile la zona di via Garibaldi con la destinazione d'uso centro culturale, religioso e affini, tuttavia sull'attuale strumento urbanistico ci risultano già presenti altre zone adibite a tale destinazione d'uso, quindi ci domandiamo il perché di questa variante".
"Riteniamo comunque fondamentale affrontare l'argomento con la massima responsabilità senza trascendere in deprecabili strumentalizzazioni che non farebbero l'interesse di nessuno. Noi come Movimento siamo stati e saremo assolutamente disponibili al dialogo con la comunità Islamica, così come ci siamo resi disponibili a farsi portavoce delle istanze inascoltate dei residenti di via Garibaldi. Crediamo che solo tramite il confronto sia possibile trovare una soluzione soddisfacente per tutti evitando contrasti che certo non favoriscono il processo d'integrazione".

Generazione Masterchef: tutti pazzi per l'alberghiero ed il Vasari adesso deve essere ampliato

di Eugenio Bini

Sono 145 i ragazzi che hanno optato per l'indirizzo dell'istituto Vasari. Numeri ancora provvisori, destinati ad aumentare nei prossimi giorni: "Adesso la scuola deve essere ampliata" sottolinea il preside Andrea Marchetti. Ma se l'alberghiero vola, altri indirizzi più tradizionali ne fanno le spese

Cuochi, addetti ai servizi di sala ed esperti nell'accoglienza turistica. E' la "generazione Masterchef": centinaia di studenti che hanno optato a Figline per l'indirizzo alberghiero, mentre i corsi di studi più tradizionali, come il liceo ed i geometri, fanno i conti con un calo di iscritti.

I numeri parlano chiaro: il prossimo anno l'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" dell'Isis Vasari conterà la bellezza di otto classi prime. Gli iscritti per il prossimo anno sono 145 (<http://valdarnopost.it/news/i-dati-delle-iscrizioni-scolastiche-il-numero-piu-cospicuo-al-benedetto-varchi-boom-all-alberghiero>), stesso numero registrato l'anno scorso: due anni fa i numeri erano addirittura superiori, ma si trattava di cifre definitive. Quelli attuali sono dati provvisori, spiegano dalla segreteria didattica: i termini per le iscrizioni sono scaduti, ma c'è chi ancora non ha deciso e così gli iscritti quasi certamente sono destinati ad aumentare.

"Sono numeri importanti – sottolinea il dirigente scolastico Andrea Marchetti – e purtroppo è necessario adesso aprire una discussione con la città metropolitana per la struttura scolastica che non è più adeguata ad accogliere questi numeri". Il problema maggiore è rappresentato dai laboratori: difficile far alternare così tanti ragazzi nelle sale di pratica attualmente presenti a Figline.

A fare le spese del boom dell'alberghiero il liceo scientifico e i geometri. Sono solo 22 gli iscritti al liceo: lontani i tempi in cui tale indirizzo contava tre sezioni. Situazione peggiore per l'istituto tecnico che fatica a formare una classe: 14 gli studenti delle medie che hanno optato per tale indirizzo. "Si tratta di una situazione preoccupante e che riguarda tutta la città metropolitana di Firenze – spiega il dirigente scolastico – Questo andamento crea seri problemi per alcune professioni tradizionali".

Numeri che si commentano insieme a quelli, drammatici, che riguardano le immatricolazioni nelle università italiane degli ultimi dieci anni, in netta controtendenza rispetto al resto d'Europa. Nel 2014-15 l'Università di Firenze ha registrato 8208 immatricolati. Cinque anni prima erano cento di più. Nel 2004-05 ben 9554.

Una diminuzione costante che secondo gli esperti ha come causa, non solo l'andamento demografico, ma anche la difficoltà dei neolaureati a trovare un'occupazione: circa la metà di chi esce dall'università, secondo l'Eutostat, "rimane a spasso" nei tre anni successivi al diploma di laurea. E così a Figline sempre più studenti, spinti anche dalle trasmissioni televisive e dalle stesse famiglie, decidono di optare fin dalle superiori su indirizzi che possano assicurare certezze lavorative immediate, sebbene le statistiche fornite da Eurostat siano ben peggiori rispetto a quelle relative agli universitari. **Intanto tra pochi mesi, sempre al Vasari, si concluderà la carriera didattica degli iscritti all'alberghiero serale.** Infermiere, geometri, estetiste e addirittura ricercatrici universitarie, che hanno deciso nonostante l'età e gli orari lavorativi di assecondare la passione per l'alta cucina. Anche Figline ha i suoi masterchef.

Opere pubbliche, il Comune approva dieci studi di fattibilità. La prima opera è la rotatoria sulla Sr 69

di Eugenio Bini

La giunta di Figline e Incisa ha approvato dieci studi di fattibilità, sulle opere inserite nel piano triennale dei lavori pubblici. C'è la rotatoria in via Roma, all'incrocio con la variantina, ma anche la riqualificazione di Piazza Marsilio Ficino, che dovrebbe iniziare nella primavera-estate del 2017.

Dieci studi di fattibilità sintetici per dare avvio all'iter burocratico per le opere finanziate nel 2016. E' quanto deliberato dalla giunta di Figline e Incisa nelle scorse settimane: dalla rotatoria sulla Sr 69 al vecchio stadio di Incisa, ecco le dieci opere in programma.

Al primo posto troviamo la rotatoria di via Roma a Figline, all'intersezione con la variantina. Lavori richiesti a gran voce dai cittadini – ma anche dalla polizia municipale, si apprende dal documento – ma che ancora devono essere progettati.

Prevista anche la riqualificazione urbana del Porcellino, compreso anche il territorio di San Giovanni e Cavriglia. Lavori anche questi ancora da progettare, che sono frutto dell'accordo con Rfi per il transito delle terre provenienti dagli scavi per l'alta velocità di Firenze e destinati a Santa Barbara.

Via libera anche alla riqualificazione di Piazza Marsilio Ficino: 200mila euro per "interventi mirati di arredo urbano ed una riorganizzazione del mercato settimanale. (...) In estrema sintesi si tratta di riorganizzare l'attuale piazza realizzando spazi adibiti a sosta pedonale e spazi con arredo urbano, attraverso idonei interventi di modifica dell'intera piazza". Il crono programma prevede la progettazione completata entro dicembre 2016, "per poter effettuare i lavori nel corso della primavera-estate dell'anno 2017. Nello stesso periodo è prevista la prima parte dei lavori per la riqualificazione del vecchio stadio comunale mediante la demolizione delle vecchie tribune, la realizzazione di un nuovo campo polifunzionale in sintetico, la realizzazione di un parcheggio e di un'area verde". Nel bilancio 2016 sono previsti per questo primo intervento 270mila euro.

Tra le opere anche interventi alle scuole, al cimitero dei Ciliegi, manutenzione stradale e dell'illuminazione pubblica, così come lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tutti cantieri che dovrebbero prendere avvio soltanto nel 2017.

Data 08/03/2016 Pagina: /

Trasporto pubblico su gomma, rivoluzione in arrivo con il gestore unico. Intanto si rimodula la Circolare del Valdarno

di Glenda Venturini

La Regione ha appena concluso l'affidamento ad Autolinee Toscana Spa, legata al gruppo francese Ratp, della gara unica per il Trasporto su gomma: una rivoluzione che entrerà a regime in due anni, e riguarderà anche il Valdarno aretino. Dove, nel frattempo, si fa il punto sulla Circolare a un anno e mezzo dalla sua introduzione: per andare avanti, i comuni dovranno compartecipare alle spese

C'è una rivoluzione in atto, nel settore del trasporto pubblico su gomma. Avviene a livello regionale, perché la Toscana, per prima in Italia, ha appena concluso la gara per l'affidamento del servizio di Tpl su gomma a livello regionale: un unico gestore al posto dei tredici attuali, che svolgono il servizio in tutto il territorio toscano. L'affidamento definitivo è andato al gruppo francese Ratp, che ha partecipato alla gara con Autolinee Toscane Spa.

A livello pratico, per l'utente, per due anni e mezzo circa cambierà poco o nulla. C'è infatti un tempo tecnico, previsto dalla legge regionale che ha introdotto il bacino unico, che prevede l'entrata a regime del nuovo servizio in un tempo stabilito. In questo periodo, in pratica, il nuovo gestore dovrà assorbire personale e parco mezzi dagli attuali gestori, il servizio continuerà regolarmente e nel frattempo le tariffe non saranno ritoccate. Il costo della tratta da 1,20 euro sarà lo stesso in tutta la Toscana, e solo dopo l'entrata a regime il gestore potrà aumentare, ma per un massimo del 7,3% nel corso degli 11 anni in cui gestirà il servizio, come previsto dal bando di gara.

Cosa succede in Valdarno

Prima di tutto, occorre una distinzione sulla base dei confini. Fino al 2010, infatti, erano le province a gestire il Tpl su gomma. E quindi il Valdarno fiorentino era in un bacino distinto da quello aretino, con servizi e modalità di gestione diversi. Ebbene, il Valdarno fiorentino è stato considerato "lotto debole", perché in area extraurbana e con una domanda non consistente: e quindi quei servizi non sono finiti nel bando regionale per il gestore unico. Continueranno ad essere affidati con procedure a parte, con il coordinamento della Metrocittà. Discorso diverso in Valdarno aretino: la maggior parte delle corse che oggi vengono effettuate passerà al gestore unico, perché inserite nel "lotto forte" come "servizi minimi", cioè strutturali, e che comprendono tratte per studenti e lavoratori pendolari, per raggiungere i principali servizi amministrativi e socio-sanitari.

La Circolare del Valdarno

Il suo primo fautore, l'allora assessore della provincia di Arezzo Antonio Perferi, oggi è consigliere dell'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli. E si occupa proprio della questione Tpl. "La Circolare del Valdarno - spiega - è destinata a rimanere come servizio sul territorio, ma proprio in questi giorni abbiamo avviato il confronto con la Conferenza dei Sindaci. A un anno e mezzo dalla sua introduzione, infatti, occorre fare il punto per capire come e cosa è possibile rimodulare, per renderla più efficiente". Ricalcolare tempi e tratte, in base all'utilizzo che ne è stato fatto finora dagli utenti, sarà dunque il primo scalino da superare in questi mesi. Di pari passo con l'arrivo del nuovo gestore.

Chi paga

La questione economica, trattandosi di servizio pubblico, è l'altro nodo da sciogliere: perché i biglietti degli utenti non coprono che una piccola parte (circa il 30%) del costo del servizio. Il resto, sono fondi pubblici: e ora, sul piatto, entra anche la compartecipazione degli enti locali. Qualcosa che già avveniva in altre parti della Toscana, ma non in provincia di Arezzo. "Su alcune tratte, che rientrano nei servizi aggiuntivi giustamente richiesti ad esempio dai comuni per migliorare il servizio - spiega Perferi - il finanziamento regionale non è più sufficiente, alla luce dei tagli effettuati dal Governo e di conseguenza anche dalla Toscana. Per questo stiamo lavorando con i comuni del Valdarno per progettare e capire quali quote sarà necessario investire, dai bilanci comunali, per garantire corse a copertura della maggior parte del territorio".

Data 08/03/2016 Pagina: /

L'alternativa

L'altra ipotesi in discussione è più che altro una proposta, che sarà possibile avanzare come alternativa ai costi a carico dei comuni: "Si potrebbe pensare, in sostanza - conclude Antonio Perferi - di integrare il servizio con altre forme di trasporto che i comuni già realizzano, riadattandole: penso ad esempio al trasporto scolastico. Una ipotesi che, in mancanza di fondi, potrebbe essere sfruttata anche per collegare le zone più isolate del Valdarno, sfruttando le corse degli scuolabus, riadattati per le nuove esigenze".

Data 08/03/2016 Pagina: /

Furto al Brollo: rompono una finestra ed entrano in casa. Non è il primo colpo in quell'abitazione

di Monica Campani

Non è la prima volta che i ladri entrano nell'abitazione sulla strada della frazione del Brollo. Questa volta portati via apparecchi elettronici, denaro, e oggetti vari

Furto nella notte in un'abitazione del Brollo, frazione di Figline. I ladri hanno forzato la persiana e rotto una finestra al piano terra poi sono entrati nella casa mentre i proprietari stavano dormendo. Hanno rubato apparecchi elettronici, denaro contante, oggetti vari e persino del cibo: poi sono fuggiti.

Non è la prima volta che in quell'abitazione i ladri entrano e fanno razzia. Pochi giorni fa i proprietari avevano trovato un mazzo di mimosa legato al cancello di entrata. La vicenda era sembrata subito strana.

Il furto è stato denunciato ai carebinieri della compagnia di Figline.

Le aziende artigiane sono «rosa» In aumento le donne imprenditrici

Il 51% delle lavoratrici è impiegata nel settore manifatturiero

di PAOLO FABIANI

IN AUMENTO le donne artigiane nel Valdarno fiorentino che nel 2015 sono cresciute dello 0,5%, in pole position Rignano con + 18%, servizi e manifatturiero sono i comparti più gettonati dalle artigiane che però stanno dando vita anche ad un autentico 'polo della moda' in cui sono atti-

ve il 25% delle donne: il 70% dell'intero manifatturiero. A rilevare i dati è la Confartigianato di Firenze, che ha elaborato quelli forniti dall'Ufficio statistica della Camera di Commercio di Firenze, uno screening completo del territorio: «Le attività indipendenti - ha spiegato Sara Tassi, presidente di Confartigianato Moda Firenze, nonché stilista di Mai-

son39, la casa di moda con quartier generale a Figline - sono per le donne una concreta modalità d'accesso al mercato del lavoro, ma occorre fare di più per consentire una conciliazione fra lavoro e famiglia». Se le imprese al femminile sono cresciute dello 0,5 (che in Provincia di Firenze sono però aumentate del 3,4%), di contro c'è stata una perdita dello 0,3% per il

comparto maschile. L'osservatorio mette in primo piano nell'imprenditoria femminile il Comune di Rignano, molto distaccato c'è Reggello con un segno positivo di 1,6%, mentre per Figline e Incisa c'è il segno negativo con un calo del 3,7% rispetto al 2014; nonostante proprio a in questo Comune si trovino il 54% delle 191 imprenditrici artigiane (104), seguito da Reggello con 61 e Rignano 26. Secondo il rilevamento, metà delle donne titolari di imprese artigiane individuali è impiegata per il 51% nel settore dei servizi seguito dal manifatturiero con il 35%, dove la parte del leone la fanno le imprese del tessile, abbigliamento e della pelletteria che danno vita al comparto della moda dove la crisi attecchisce difficilmente, dove la manodopera è qualificata e rappresenta un quarto della forza lavoro in rosa del comprensorio. «I risultati globali del Valdarno fiorentino sono incoraggianti - afferma la Tassi -, ma ci sono ancora molti interventi da realizzare».

FIGLINE

Aprire la quinta farmacia «Noi a Incisa, soltanto una»

A FIGLINE è arrivata la quinta farmacia, si trova in via Petrarca, nella periferia sud del paese, una zona molto popolosa e abbastanza distante dal centro cittadino dove le farmacie sono due. Entrambe in piazza Ficino, un'altra è situata in piazza della Fattoria e un'altra a Matassino. Queste due sono 'comunalì' e le altre private. «Figline batte Incisa 5 a 1 - polemizzano tanti residenti nel centro incisano che per anni hanno chiesto un'altra farmacia -, non è possibile tanta differenza, anche se si tratta di farmacie private, un'altra dicono che verrà aperta nella frazione reggellese dei Ciliegi, a un chilometro da Incisa, e da noi niente, e quando quella che c'è non è di turno il sabato pomeriggio per comprare le medicine si deve andare a Figline».



DONNE AL COMANDO
Sara Tassi,
presidente di
Confartigianato
Moda Firenze

FIGLINE LA NUOVA SEDE PER LA «GIRANDOLA»

Asilo, lavori in bioedilizia

Obiettivo: risparmio energetico e sicurezza



In corso la posa delle pareti in legno all'asilo «Girandola»

PROCEDE secondo programma, con apertura prevista per il prossimo settembre, l'intervento per l'ampliamento dell'asilo nido «La Girandola» allo Stecco, nel Comune di Figline e Incisa, un progetto che prevede la realizzazione di 300 mq di edificio in bioedilizia da dotare di caratteristiche mirate al risparmio energetico, un cantiere nel quale si è re-

cata direttamente anche la sindaca Giulia Mugnai per un controllo diretto sullo stato dell'arte. In questo contesto rientra la messa in opera delle pareti in legno lamellare e dell'isolamento a «capotto di sughero tostato». Fra i tanti vantaggi di questo materiale c'è anche quello di essere un ottimo isolante termico che permette di evitare sprechi energetici

ci e dispersioni di calore in inverno, e protegge dal caldo eccessivo in estate: «Inoltre - spiega una nota - va precisato che si tratta anche di un valido isolante acustico, che consente di evitare rumori esistenti senza bisogno di utilizzare ulteriori materiali». Il legno lamellare delle pareti garantisce maggiore resistenza alle scosse sismiche rispetto ai tradizionali materiali da costruzione, e destinate a durare più a lungo. In costruzione c'è anche un grande loggiato destinato ad accogliere i bambini, e un'ulteriore area di 50 mq nella quale svolgere varie attività didattiche, uno spazio che fungerà anche da filtro di accesso alle due aule di 61 mq ciascuna che avranno la funzione di gioco-pranzo, con servizi e zona riposo; inoltre ci saranno portefinestre per l'accesso al giardino attrezzato. Oltre alla nuova ala, l'intervento, con un costo di 600mila euro diviso a metà fra Regione e Comune, prevede anche la ristrutturazione del vecchio edificio che verrà destinata alle attività degli adulti, cioè spazi per riunioni e per lo sporzionamento dei cibi, spogliatoi e servizi igienici anche per i portatori di handicap.

Paolo Fabiani

In breve

Rischio neve dalla notte di martedì fino a mercoledì

Figline

LA PROTEZIONE Civile regionale ha diramato anche per Figline e Incisa Valdarno un'allerta di codice giallo dalle ore 00 di martedì 8 marzo alle ore 00 di mercoledì 9 marzo per rischio neve con accumuli poco abbondanti in collina. Sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni si consiglia di visitare la pagina internet <http://www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento>.

Contributi Inail per le aziende che investono in sicurezza

Figline

BANDO Isi 2015: negli uffici Cna Firenze tornano gli infoday. Come accedere ai contributi Inail per le imprese che investono in sicurezza. Esperti a disposizione per undici appuntamenti nei diversi uffici dislocati sui territori. L'appuntamento per Valdarno e Valdisieve è il 9 marzo all'ufficio di Figline.



Festa della donna con Ornella Grassi

Figline

SARÀ un evento rigorosamente a tema femminile quello che si terrà l'8 marzo, a partire dalle ore 17, nello spazio soci Coop di Figline e Incisa Valdarno (via Ungheria, 61). Si tratta di "Alzare i toni", un omaggio dedicato alle donne di ieri e di oggi, in occasione della festa della donna. A portarlo avanti sarà Ornella Grassi, attrice e autrice radiofonica; a condurlo, sarà Paola Paoli, direttrice del Festival di Cinema e Donne di Firenze.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 09/03/2016 Pagina: 22

FIGLINE INCISA LA PROPOSTA DEL PD SUL FUTURO DELL'AREA FIORENTINA «Un distretto sanitario più unito e rafforzato»

CON LA RIFORMA e la riduzione delle Asl da parte della Regione Toscana le due aree valdarnesi, fiorentino e aretino, tendono ad allontanarsi sul piano sanitario, un colpo che metterebbe a rischio le sinergie professionali che solo da poco tempo si sono concretizzate fra Monoblocco e Serristori. Per questo, e altri motivi, l'Unione Comunale del Pd di Figline e Incisa ha preso posizione netta a favore dell'istituzione del «Distretto sanitario del Valdarno», sul quale peraltro si sono già pronunciati i sindaci di San Giovanni, Monteverchi e Figline-Incisa auspicando: «Che i diciotto sindaci dei Comuni del Valdarno Fiorentino, Aretino e della Valdiesieve, firmatari del protocollo

d'intesa dell'aprile 2015, nonché le forze politiche del territorio – precisa il segretario Gianni Conti –, trovino sul punto piena unità di intenti al fine di creare le con-

LA SINERGIA «Deve essere trovata con i Comuni della zona aretina»

dizioni politiche e istituzionali per la ridefinizione dell'ambito territoriale della zona-distretto, e l'istituzione del Distretto sanitario del Valdarno». Che essendo una vallata omogenea presenta le stesse caratteristiche e problematiche. «A nostro avviso, infatti – ag-

giunge il Pd -, l'istituzione del Distretto, oltre a consentire una erogazione dei servizi più calibrata sulle esigenze dei cittadini, avrebbe anche il vantaggio, non di poco conto, di rafforzare la posizione dei due presidi ospedalieri, in stretta sinergia con quello dell'Annunziata, ritenendo strategica e irrinunciabile la collocazione del 'Distretto Valdarno' all'interno dell'Asl Centro». Pertanto, come prosegue la nota, il Pd di Figline e Incisa «sarà a fianco dei soggetti istituzionali e politici che si stanno spendendo in questa battaglia, ed auspica che gli stessi soggetti entro il 30 marzo formulino in Regione una proposta volta a ridefinire l'attuale ambito territoriale».

Paolo Fabiani

FIGLINE L'UOMO ERA STATO TROVATO ALLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA. GLI ALTRI CONTROLLI Rintracciato e arrestato un quarantenne accusato di vari reati

INTENSIFICANDO ulteriormente i servizi di controllo nel territorio della Compagnia, i carabinieri di Reggello hanno rintracciato e arrestato V.M., un 47enne del luogo, sul quale pendeva un ordine di carcerazione, visto che deve scontare una pena di 13 mesi per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza. Sempre nella serata di lunedì, una pattu-

glia del Nucleo Radiomobile di Figline ha fermato un 43enne sul cui conto risultava un ordine di carcerazione poiché deve scontare una pena di 1 anno e 6 mesi di reclusione per reati di falso e truffa. Entrambi i fermati, dopo avere espletato in caserma tutte le procedure di rito, sono stati tradotti presso le propri abitazioni dove scontreranno le condanne agli arresti domicilia-

ri. Intanto proseguono attivamente le ricerche dei malviventi che sabato, alle 3 del mattino, misero a segno il colpo da centomila euro nell'Agraria Fiorentina, e domenica alle 5 sradicarono il Bancomat di Banca Etruria con 60mila euro dentro. Entrambi a Figline. I carabinieri stanno visionando i filmati delle telecamere.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 09/03/2016 Pagina: 22

FIGLINE: LADRI PORTANO VIA SOLDI E PC

LADRI in casa stanotte in un'abitazione del Brollo, nel Comune di Figline e Incisa, sono stati rubati vari oggetti, oltre a soldi e un computer. Tutto mentre la famiglia dormiva

FIGLINE

Centro islamico Polemica sulla sede

IL TRASFERIMENTO del Centro islamico da via Casteguinelli a via Garibaldi, continua a far discutere a Figline. «Il Centro culturale islamico, ovunque lo si voglia aprire – commenta Piero Caramello, consigliere comunale di «Percorso Comune» –, porta con sé polemiche e raccolta firme; a nostro giudizio questo è sintomo di una mancata capacità di intermediazione da parte dell'amministrazione comunale, che dietro il paravento del 'contratto fra privati' nasconde l'assenza di politiche di integrazione che sappiano prevenir malcontenti e diffidenze». Caramello entra quindi nel merito del problema generale che riguarda il Paese rilevando che «l'assenza di un Ministero per l'Integrazione, con la conseguente mancanza di politiche nazionali che sappiano indirizzare, lasciano agli Enti Locali la responsabilità di risolvere da soli ogni problema, senza riuscire mai a elaborare progetti a lungo respiro, che possano risultare vincenti. Indubbiamente – conclude Caramello – riteniamo necessario il riconoscimento ufficiale della religione musulmana, primo e indispensabile passo».

P.F.



Data 09/03/2016 Pagina: /

I bambini della scuola "Cavicchi" a lezione di educazione stradale con la Polizia municipale

di Glenda Venturini

Prosegue l'attività formativa dedicata alle scuole e curata dalla Polizia municipale di Figline e Incisa: stamani gli alunni della primaria "Cavicchi" a lezione di educazione stradale nel comando di piazza della Fattoria

Si è tenuto oggi un nuovo incontro formativo della Polizia Municipale di Figline e Incisa in tema di educazione stradale, un'attività rivolta alle scuole di diverso ordine e grado del territorio avviata lo scorso anno, quando si sono tenute lezioni per un totale di 41 ore.

Questa volta l'appuntamento è stato con gli alunni della scuola primaria "Cavicchi" di Figline, che si sono recati assieme alle proprie insegnanti al Comando della Polizia Municipale in piazza della Fattoria, a Figline. Un modo per sensibilizzare anche i più piccoli al rispetto delle regole, informarli sulle principali norme comportamentali da tenere su strada per evitare di incorrere in pericoli e, in generale, fornire loro le basi di sicurezza da approfondire in futuro.

Gli alunni hanno visitato la sede operativa della Polizia municipale, per prendere familiarità con i suoi uffici e il suo personale, oltre che per conoscere le diverse attività che vengono svolte sia all'interno che all'esterno di quella sede.

Data 10/03/2016 Pagina: /

Ceccarelli: "Bene i controlli anti-evasione a bordo". Ma i pendolari reclamano il nuovo contratto: oggi scade l'ultima proroga

di Glenda Venturini

Ieri l'assessore regionale ai trasporti si complimentava con l'iniziativa di Trenitalia: "Bene la lotta all'evasione. Pagare il biglietto è una questione di equità". Oggi il Comitato ribatte: "Forse l'assessore dimentica che i pendolari toscani pagano regolarmente un servizio ferroviario inadeguato. Ci aspettavamo invece che Ceccarelli annunciasse per oggi la firma del nuovo contratto con Trenitalia, scaduto da 15 mesi"

Da una parte la soddisfazione della Regione per l'efficacia dei controlli anti-evasione a bordo dei treni, dall'altra la delusione del Comitato Pendolari del Valdarno per non aver ancora visto rinnovare il contratto di servizio, scaduto da oltre un anno.

"Pagare il biglietto sui mezzi pubblici è una questione di equità, oltre che di correttezza.

Per questo sono soddisfatto per le iniziative anti-evasione messe in atto da Trenitalia, che anche oggi hanno prodotto oltre 5000 controlli in Toscana con la scoperta di 600 viaggiatori irregolari, dei quali 430 completamente sprovvisti di biglietto". Sono parole dell'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, che ha commentato l'esito della nuova giornata di controlli intensivi messi in atto da parte del nucleo anti-evasione di Trenitalia, ieri in particolare effettuati nella zona di Prato.

Oggi la replica del Comitato Pendolari del Valdarno: "E' sorprendente che Ceccarelli sia intervenuto, per complimentarsi con Trenitalia sui controlli anti-evasione. Forse l'assessore dimentica che ogni giorno decine di migliaia di pendolari toscani pagano regolarmente un servizio ferroviario inadeguato, solo perché si abbonano tutti i mesi. C'era invece da aspettarsi che l'assessore Ceccarelli annunciasse per oggi la firma del nuovo contratto con Trenitalia, ormai scaduto da 15 mesi, con le nuove regole del trasporto ferroviario toscano".

"L'ultima proroga - puntualizzano i pendolari - prevede la scadenza proprio oggi, 9 marzo, data indicata per la sottoscrizione del rinnovo contrattuale". Il Comitato porta ad esempio quanto fatto dalla Regione Umbria, che ha firmato a gennaio il nuovo contratto, includendo anche *"la garanzia per i treni che collegano l'Umbria alla Capitale di transitare sulla linea Direttissima, con l'impegno da parte di Trenitalia di dotare i mezzi degli adeguati sistemi per circolare sulla linea ad alta velocità"*.

"Sei mesi fa - spiega Maurizio Da Re - chiesi garanzie alla Regione e a Trenitalia su questo aspetto, ed ebbi pubblicamente assicurazioni dal dirigente nazionale di Trenitalia, Orazio Iacono. Ma dalle assicurazioni verbali bisogna passare ai fatti concreti: nel nuovo contratto toscano devono essere previsti investimenti per l'adeguamento all'ERMTS dei treni regionali, per continuare a circolare sulla Direttissima nei prossimi anni. E nel nuovo contratto ci devono essere riferimenti espliciti all'ultimo accordo del 2011 sull'Alta Velocità di Firenze, che prevede fra l'altro il futuro mantenimento sulla tratta Firenze-Figline degli attuali passaggi dei treni regionali sulla Direttissima. Se tutti questi riferimenti non fossero indicati nel nuovo contratto o negli accordi paralleli, i pendolari del Valdarno avrebbero molto da preoccuparsi del loro futuro sulla linea Direttissima".

Aggiornamenti

10 ore e 54 minuti fa

La replica di Ceccarelli a Da Re

"Nessuno stallo nella procedura che porterà alla firma del contratto di servizio tra la Regione e Trenitalia. Non è sorprendente che la Regione si complimenti con Trenitalia, gestore del servizio ferroviario, perché controlla che i viaggiatori siano muniti di regolare biglietto. Ma devo dire che, purtroppo, non è sorprendente nemmeno l'atteggiamento di Maurizio Da Re, che come suo solito torna a generare notizie del tutto infondate. Voglio chiarire - dice l'assessore - che la Toscana non ha alcun ritardo nella firma del contratto-ponte con Trenitalia. Gli effetti del contratto decorrono, comunque, dal 1 gennaio 2016. Da questo contratto gli utenti toscani avranno molti benefici, che avremo modo di illustrare nei dettagli a breve, all'atto della firma ufficiale. Sulla permanenza dei treni regionali in Direttissima, tema ormai sin troppo sfruttato, vorrei tranquillizzare gli utenti, strumentalmente allarmati. Non vi saranno ostacoli tecnologici che impediranno ai treni regionali di circolare in Direttissima. Questo è sancito dal nuovo contratto di servizio con Trenitalia e dall'accordo quadro con Rfi. Una cosa sorprendente, invece, c'è - conclude Ceccarelli - ed è che anche Da Re, il quale sostiene di parlare a nome dei pendolari, non si felicita con Trenitalia per l'efficacia dei controlli anti-evasione, che stanno a cuore alle migliaia di pendolari che in Toscana pagano biglietti e abbonamenti regolarmente; e che, giustamente, si lamentano di fronte a fenomeni di palese evasione".

Data 10/03/2016 Pagina: /

Centro culturale islamico, "mancano politiche di integrazione e la capacità di mediare". L'intervento di Caramello

di Glenda Venturini

Il consigliere comunale di Figline e Incisa commenta la situazione che si è venuta a creare con l'ipotesi di trasferimento del Centro culturale islamico in un'altra sede. "Preoccupante l'incapacità di intermediazione del comune, ma mancano anche politiche nazionali serie"

Una quesitone locale che diventa però l'esempio di una carenza, a livello nazionale, di politiche di integrazione serie: è questa la lettura del consigliere comunale di Figline e Incisa, Piero Caramello, sulla questione del possibile trasferimento del Centro Culturale Islamico. "Ovunque lo si voglia aprire - scrive - porta con sé polemiche e raccolta di firme, a nostro giudizio questo è sintomo di una mancata capacità di intermediazione da parte dell'Amministrazione Comunale, che dietro al paravento del "contratto tra privati" nasconde l'assenza di politiche di integrazioni che sappiano prevenire malcontenti e diffidenze".

Secondo Caramello, perciò "occorre sviluppare una visione di comunità che sia in grado di esercitare una evoluzione della cultura dell'accoglienza che non sia fatta di finta tolleranza e di finta integrazione. Rispetto e tolleranza non richiedono ipocrisia ed astensione da ogni giudizio, altrimenti coincidono con l'indifferenza. Richiedono piuttosto giudizi equilibrati, meditati, uniti all'umiltà di ascoltare ed accogliere i giudizi altrui. Nella convinzione che la comune ragione, i comuni valori naturali, possano portare a punti d'incontro".

Un percorso non facile, che però deve coinvolgere l'intera comunità. "Non possiamo caricare sulla scuola tutto il peso della costruzione di una nuova identità comunitaria, dobbiamo mettere gli adulti attorno ad un tavolo perché si possano confrontare ed enunciare principi universali per la nostra comunità. Occorre pianificare un progetto di integrazione che impedisca un falso "multiculturalismo" che allo stato attuale sta ridefinendo confini tra le diverse culture, con il risultato di avere dei sottoinsiemi culturali incapaci di comunicare tra loro".

"L'assenza in Italia di un Ministero per l'Integrazione, previsto in numerosi paesi UE, con la conseguente mancanza di politiche nazionali che sappiano indirizzare, lasciano agli enti locali la responsabilità di risolvere da soli ogni problema, senza riuscire mai a elaborare progetti a lungo respiro che possano risultare vincenti. Possiamo ribaltare la piramide partendo dai territori, con la richiesta formale di creare assessorati deputati allo scopo per far crescere nel Paese la necessità di un piano sociale che possa rispondere alle richieste. Indubbiamente riteniamo necessario il riconoscimento ufficiale della religione musulmana, primo ed indispensabile passo", conclude Caramello.



Data 10/03/2016 Pagina: /

Una serata al Circolo di Gaville a favore del Calcit del Valdarno Fiorentino

di Glenda Venturini

Appuntamento venerdì 11 marzo dalle 20 per una cena che sarà occasione di raccolta fondi per le attività della onlus. I presenti riceveranno anche una pubblicazione dedicata al dottor Varesco Martini

Una serata conviviale che è un appuntamento con la solidarietà a favore del Calcit del Valdarno Fiorentino: l'occasione, dunque, per raccogliere fondi a favore della Onlus territoriale, dei suoi molteplici progetti, soprattutto riguardanti l'ampliamento del DH Oncologico dell'ospedale Serristori di Figline.

L'appuntamento è per venerdì 11 marzo alle ore 20, presso il Circolo "Archi" di Gaville, nel comune di Figline e Incisa: i volontari del Calcit offriranno il massimo impegno per l'ottima riuscita della serata, non solo dal punto di vista gastronomico, come nel loro stile.

Nel corso della serata sarà, inoltre, consegnato ai presenti una piccola pubblicazione curata dal Calcit Valdarno Fiorentino, quale ricordo del dottor Varesco Martini, recentemente scomparso, e originario della frazione di Gaville.

Il ricavato della serata sarà devoluto a sostegno del Calcit: per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi alla sede della Onlus, in Piazza XV Aprile, a Figline, aperta al pubblico ogni pomeriggio, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 10/03/2016 Pagina: 27

Il 'Ficino' docet L'Istituto festeggia i suoi novant'anni

FIGLINE *Prima scuola valdarnese*

di PAOLO FABIANI

FESTEGGIA i suoi primi 90 anni, ma non li dimostra affatto l'Istituto Parificato «Marsilio Ficino» di Figline: prima scuola superiore del Valdarno, istituita nel 1926 su richiesta dell'allora podestà Stanislao Morelli in applicazione della 'Legge Gentile' approvata dal Governo tre anni prima per garantire il diritto allo studio.

La scuola fu affidata ai frati Francescani che tuttora la ospitano nei locali di piazza San Francesco, anche se ora a gestirla è la Comunità di San Leolino e a dirigerla c'è il preside don Enrico Maria Vannoni.

In pratica il «Ficino» fa parte della storia di Figline e da sempre rappresenta un polo culturale di notevole livello, con un liceo classico dal quale sono usciti centinaia di studenti diventati poi ottimi laureati e fior fiore di professionisti; da qualche anno al «classico» si è aggiunto anche il liceo scientifico, mentre da sempre dell'Istitu-



Quando venne aperto nel 1926 arrivarono qui studenti da tutta l'Italia. Oggi abbiamo 200 iscritti

to di piazza San Francesco fanno parte anche le scuole medie.

«QUANDO venne aperto – ricorda don Enrico – arrivarono a Figline studenti da diverse regioni d'Italia, dal momento che c'era anche un convitto che poteva ospitarli, e poi le altre scuole superiori erano a Firenze e Arezzo, inizialmente c'era solo il ginnasio, poi arrivarono le medie».

Tante generazioni di cittadini si sono sedute su quei banchi, è passato quasi un secolo ma l'entusiasmo per l'Istituto, prima privato e adesso parificato, non è mai venu-



STORIA Il Preside don Enrico Maria Vannoni; affidato ai Francescani, oggi l'Istituto è gestito dalla Comunità di San Leolino

to meno, anche se logicamente per frequentarlo c'è da sostenere una retta mensile.

Anche quest'anno sono circa duecento gli iscritti fra medie e licei: «Probabilmente – spiega don Enrico – perché il 'Ficino' è classificato in 'fascia alta' per i risultati ottenuti, i nostri studenti che frequentano l'Università arrivano in fondo agli studi conseguendo la laurea all'85% – sottolinea -, contro il 50% del trend nazionale».

LE ATTIVITÀ della scuola non finiscono comunque con il suono della campanella, perché nel po-

meriggio si svolge una intensa attività, aperta anche agli esterni, dove si fanno lezioni di teatro, di musica, canto corale, cineforum, gruppi di lettura, oltre ad un seguitissimo corso di lingua cinese. Quindi un Istituto al passo coi tempi il cui genetliaco doveva essere degnamente festeggiato con un evento culturale, un programma dal titolo «La scuola del Novecento, del presente e del futuro», una serie di conferenze che si concluderà nel mese di maggio, appunto nel giorno del compleanno, con un forum sull'Educazione.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 10/03/2016 Pagina: 27

INCISA: FINE SETTIMANA IN VERNACOLO

SABATO E DOMENICA VERNACOLO AL TEATRO VIVAIO DI INCISA: LA COMPAGNIA 'DI RUZZO' IN «BASTA CHE SIANO DI FORA» di MASSIMO VALORI: IN UN AGRITURISMO UNA FAMIGLIA ALLE PRESE CON OSPITI..

Rotary Figline-Incisa Due service di valore Salute e delinquenza

CONTINUANO le attività del Rotary Club Figline-Incisa, questa volta con due nuove iniziative di altissimo livello. Chiediamo al presidente Patrizio Giaconi di cosa si tratta: «L'evento più vicino riguarda una iniziativa congiunta tra il nostro Club ed il Lions Valdarno Host. Stiamo organizzando, in perfetta armonia e sintonia, un convegno sulla 'Delinquenza Minorile', che si terrà ad aprile a Figline. E la seconda iniziativa? «Di comune accordo – prosegue Giaconi – con il Consiglio direttivo è stato deliberato il finanziamento di una borsa di studio per la ricerca del Papilloma Virus. Siamo molto contenti di far parte di questo service che avrà una valenza internazionale».

Arci: serata conviviale raccolta fondi per Calcit in memoria di Martini

Gaville

Domani sera nel Circolo Arci, conviviale per raccogliere fondi per il Calcit, il comitato che assiste i malati oncologici che frequentano il Serristori. Cena di solidarietà durante la quale verrà ricordato il dottor Varesco Martini, scomparso di recente. Iscrizioni aperte.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 11/03/2016 Pagina: 28

FIGLINE: ARTE E POESIA OGGI IN BIBLIOTECA

ARTE e poesia oggi, ore 21, nella biblioteca comunale «Marsilio Ficino» di Figline. E' il primo appuntamento del programma «Incontri in biblioteca», per promuovere la lettura fra gli adulti

Pronto soccorso chiuso di notte Le urgenze verso altri presidi

FIGLINE *Come cambierà il Serristori tra tre mesi. L'allarme dei sindacati*

di **PAOLO FABIANI**

NUOVO allarme rosso sul futuro del Serristori, soprattutto sul futuro del Pronto Soccorso che fra tre mesi sarebbe destinato alla chiusura notturna, quindi all'automatico dirottamento delle urgenze verso altri presidi. A suonare il campanello sono Andrea Calò e Domenico Mangiola, i delegati

Rsu Cobas che hanno reso noto un documento secondo il quale «a giugno 2016 cessa la guardia chirurgica notturna, sospensione degli accessi e avvio della Casa della salute». In pratica, qualora questo allarme non venisse raccolto dalle istituzioni competenti sia sanitarie che politiche, tutto ciò potrebbe portare alla cessazione del Serristori 'come ospedale di zona con

pronto soccorso H 24 e sub intensiva', la cessazione del Serristori come ospedale per acuti trasformandosi in quello che si ventila da una ventina d'anni, cioè solo in un presidio per le attività programmate, senza più l'accettazione di urgenze, un grande poliambulatorio, quella Casa della Salute la cui nascita è stata annunciata nel dicembre del 2013 assieme a

quella di altri servizi e migliori ospedaliere «per potenziare e rilanciare» il Serristori. Il documento pubblicato dai Cobas arriva direttamente dall'Usl Toscana Centro a firma del Direttore del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica, dottor Stefano Michelangioli, nel quale si manifesta l'intenzione dell'Azienda di abolire, in coincidenza con il periodo delle ferie estive, il servizio di guardia chirurgica notturna anche nei primi tre giorni della settimana e proseguendo, sempre secondo quanto hanno rilevato Calò e Mangiola, con la contestuale sospensione degli accessi tramite 118, dalle 19 alle 8 al Pronto Soccorso dell'ospedale Serristori: «Gli effetti di questa operazione saranno devastanti sul piano della risposta ai bisogni socio sanitari della popolazione - commentano i Cobas -, e consentiranno di dirottare altrove le risorse economiche e di personale dell'ospedale».

La manifestazione dei dipendenti del Serristori contro lo smantellamento dell'ospedale
(Foto archivio Germogli)





Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 11/03/2016 Pagina: 28

FIGLINE RUMORI NELLA NOTTE

A fuoco il capanno degli attrezzi «Si pensava fossero i ladri»



CI SONO volute oltre sei ore di lavoro per spegnere completamente l'incendio che ha distrutto l'«annesso» in muratura di una villa lungo la strada dei «Sette Ponti», vicino a Reggello. Poco prima delle 5 di ieri mattina i padroni di casa hanno sentito dei rumori venire dall'esterno, il pensiero è andato subito a una visita dei ladri e hanno chiamato i carabinieri, che arrivati sul posto si sono subito accorti delle fiamme allertando così i vigili del fuoco che, giunti con due squadra, hanno iniziato l'opera di spegnimento ultimata soltanto verso mezzogiorno. Comunque si è trattato di un lavoro improbo, difficile tanto che non si è potuto salvare niente nella struttura che ospitava attrezzature e

macchine utensili e che sono andate completamente distrutte, il tutto aggravato dal crollo della copertura dell'annesso. I vigili del fuoco di Figline sono intervenuti in forze, due squadre più l'autobotte per evitare oltretutto che le fiamme si propagassero all'edificio principale, che infatti ha riportato soltanto la semi bruciatura di una porta finestra. I danni tuttavia sono ingenti, mentre restano da stabilire le cause che hanno originato le fiamme durante la notte, saranno i tecnici dei vigili del fuoco a fare gli opportuni rilievi. Dopo avere domato l'incendio, l'intervento dei pompieri è proseguito con la rimozione dei materiali bruciati e la messa in sicurezza dell'area.

Paolo Fabiani

Convenzione fra comune e Auser, Naimi solleva il caso: "Conflitto d'interessi della vicesindaco, deve dimettersi"

di Glenda Venturini

"La vicesindaco - spiega il capogruppo M5S - non ha rispettato un semplice obbligo di legge: l'astensione nelle delibere in cui risultino interessi di parenti o affini fino al quarto grado". Nel mirino finiscono le delibere con cui vengono approvate convenzioni e contributi all'Auser di Figline, il cui presidente è il padre della Cardi

Un caso di presunto conflitto di interessi, destinato a far discutere dopo quello che, a Figline e Incisa, ha riguardato l'accusa di incompatibilità verso l'esponente del Pd Sandro Sarri, e le cui verifiche saranno in discussione al prossimo consiglio comunale. Anche questa volta a lanciare accuse precise è il Movimento 5 Stelle: e nel mirino finisce la vicesindaco Caterina Cardi, colpevole, secondo il capogruppo Lorenzo Naimi, di non essersi astenuta in alcune votazioni chiave.

Il caso ruota intorno alla convenzione fra comune e Associazione Auser, il cui presidente è il padre della vicesindaco. "Ci troviamo a commentare un comportamento gravissimo dell'assessore e vicesindaco Cardi, la quale non ha rispettato un semplice obbligo imposto dalle leggi: l'astensione nelle delibere in cui risultino interessi di parenti o affini fino al quarto grado". Una contestazione nata anche in seguito ad una interrogazione presentata dalla consigliera Trambusti.

"Le delibere di Giunta a cui facciamo riferimento - prosegue Naimi - sono quelle con cui sindaco e giunta hanno approvato le convenzioni ed i relativi contributi con l'associazione Auser di Figline, il cui Presidente è il padre del vicesindaco. Non entrando assolutamente nel merito della delibera e dell'oggetto della convenzione, che riguarda un tema socialmente importante come il trasporto sociale ed altri servizi assistenziali, rileviamo una chiarissima violazione dell'art. 78 del Testo unico Enti locali, che obbliga gli amministratori pubblici ad astenersi qualora vengano messi in approvazione provvedimenti che appunto riguardano parenti o affini fino al quarto grado".

Per il capogruppo dei pentastellati, un errore sorprendente: "Vista l'ormai decennale esperienza della Cardi mai ci saremmo aspettati un comportamento simile, e siamo rimasti sconcertati quando abbiamo riscontrato la sua presenza ed il voto favorevole alle Delibere di Giunta del 2014, del 2015, ma già nel 2008 l'assessore Cardi partecipò e votò favorevolmente nell'allora Delibera della Giunta di Figline in cui veniva cambiato il soggetto affidatario del servizio di trasporto sociale affidandolo appunto all'Auser".

Un comportamento che, secondo Naimi, delinea "gravi responsabilità dell'assessore Cardi", alla quale chiede che "faccia un passo indietro rassegnando le proprie dimissioni". Poi l'attacco politico: "Il Sindaco Mugnai che ancora una volta dimostra l'incapacità di governare nel rispetto delle norme, con un'arroganza ormai palese sia nell'approccio con i consiglieri di minoranza che con i cittadini. Presenteremo un'interrogazione urgente alla quale speriamo il Sindaco non si sottragga come sta facendo ultimamente".

"Onde evitare facili strumentalizzazioni - conclude il capogruppo - ci teniamo a sottolineare che il M5S riconosce un ruolo di primaria importanza a tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio, compresa l'Auser, tuttavia riteniamo altrettanto importante che i politici ed in primis i nostri amministratori rispettino le leggi dimostrando che le regole non valgono soltanto per i comuni cittadini".

Data 11/03/2016 Pagina: /

Serristori, i Cobas rendono noto un protocollo aziendale: "A giugno previsto lo smantellamento del pronto soccorso"

di Eugenio Bini

I Cobas scoprono e rendono noto un atto aziendale: "Con il protocollo si abolisce il Pronto soccorso. A giugno 2016 via la guardia chirurgica notturna, sospensione degli accessi tramite 118 e avvio della casa della salute". E lanciano l'appello per una nuova mobilitazione.

I Cobas scoprono e rendono noto un protocollo aziendale relativo all'ospedale Serristori. E denunciano: "A giugno verrà smantellato il pronto soccorso. Continua l'inarrestabile processo di cancellazione dell'Ospedale Serristori quale ospedale di zona con pronto soccorso h24 e sub-intensiva".

"Ci è pervenuto un documento dell'USL Toscana Centro a firma del Direttore del Dipartimento di Chirurgia Generale e Specialistica Dr Stefano Michelagnoli nel quale si evidenzia l'intenzione dell'Azienda di affossare definitivamente il Serristori così come era storicamente conosciuto" sottolineano i delegati dei Cobas Andrea Calà e Domenico Mangiola che spiegano: "Il previsto coup de théâtre ci regala un crono programma dettagliato di come troverà compimento la mutilazione dell'ospedale per acuti in una struttura ospedaliera che si occuperà di diagnosi e trattamento di patologie a bassa e media complessità. Altro che concentrazione di servizi specialistici a valenza aziendale ed extra aziendale, altro che utilizzazione delle risorse strutturali dell'ospedale per coprire l'esigenze del territorio e ridurre le liste di attesa a livello aziendale".

La preoccupazione è soprattutto per il destino del pronto soccorso: "Il crono programma parte subito (proseguendo lo smantellamento dei mesi precedenti coperto dalle false affermazioni dei Sindaci del Valdarno fiorentino) abolendo a partire da giugno 2016 la guardia chirurgica notturna anche nei primi tre giorni della settimana e proseguendo con la contestuale sospensione degli accessi tramite 118 dalle ore 19 alle ore 8 al Pronto Soccorso dell'Ospedale Serristori. Gli effetti di questa operazione saranno devastanti sul piano della risposta ai bisogni socio sanitari della popolazione e consentiranno di dirottare le risorse economiche e di personale dell'ospedale altrove".

"Paradossale – si legge ancora nella nota - è che il Direttore Generale Dr Morello invece di applicare alla lettera il patto territoriale che avrebbe rilanciato l'ospedale nel sottrarsi dagli impegni presi trovi il tempo e il denaro per comprare Villa Ragionieri clinica privata convenzionata di proprietà dell'Unipol che al momento perde più di un milione di euro al mese da quello che si legge sulla stampa. Un vero affaire in salsa PD per cui si rilancia il servizio sanitario pubblico ridimensionandone le strutture e i servizi e si aiuti il privato con i soldi pubblici per fare profitto".

"Grandi sono le responsabilità della Regione Toscana, dei Sindaci del Valdarno F.no, della direzione Aziendale USL Toscana Centro che per anni hanno preso letteralmente in giro la popolazione, tutto il tessuto associazionistico compreso le assemblee elettive che sono state tenute letteralmente all'oscuro di tutto. Ancora una volta come Cobas e lavoratori dell'Ospedale Serristori ci appelliamo al contesto popolare - associazioni, movimenti, forze sociali e politiche presenti sul territorio - che fino ad oggi hanno difeso l'Ospedale Serristori, la sua funzione e vocazione e l'insieme dei servizi e il suo patrimonio di professionalità, affinché - è l'appello del sindacato di base - la cancellazione di tutto questo non avvenga sulla pelle dei cittadini.

Aggiornamenti

12 ore e 49 minuti fa

L'intervento della capogruppo della Lista Salvare il Serristori, Valentina Trambusti e del Comitato per l'ospedale

"A pensare male si fa peccato, ma il più delle volte ci si azzecca... Con questo documento i Cobas hanno smascherato cosa si nascondeva dietro al no della mozione che è stata presentata due consigli fa, nel quale si chiedeva la messa in ripristino secondo la l.r.51/2009 del Pronto Soccorso e per la quale il PD compatto ha votato contro, trincerandosi dietro scuse al dir poco banali. Sapeva già sicuramente il Sindaco, del piano di smantellamento dello stesso, altrimenti non si spiegherebbe perché abbiano votato contro la loro stessa legge. A seguito di questo è stato presentato dal Comitato Serristori un esposto alla Magistratura, affinché venga fatta chiarezza sulle responsabilità di chi ha ridotto in questo modo un ospedale, privandolo di servizi pubblici essenziali. Adesso la parola torna ai cittadini, poiché riteniamo grave quanto sta accadendo, è stata inoltrata al Sindaco da parte della capogruppo Trambusti, la richiesta di utilizzo della Sala Consiliare per indire per martedì 15 marzo alle 21 un'assemblea pubblica in merito, dove sarà illustrato il documento stesso e sarà chiesta chiarezza sulle sorti del nostro ospedale. Siamo stanchi di essere presi in giro da rassicurazioni che non trovano poi alcun fatto tangibile, anzi, a ogni rassicurazione ne consegue un servizio in meno".

21 ore e 38 minuti fa

Piero Caramello: "Grave silenzio dei sindaci"

"Uno scenario preoccupante per il quale giustamente i Cobas lanciano un nuovo appello alla mobilitazione. Grave è il silenzio dell'amministrazione comunale di Figline e Incisa e degli altri sindaci che hanno sottoscritto i patti territoriali". Il consigliere comunale di opposizione, Piero Caramello interviene dopo la denuncia dei Cobas. "A gennaio 2016 presentammo in Consiglio comunale una proposta per creare la Consulta della Sanità ma la maggioranza Pd disse che non era necessario perché il lavoro svolto dal Sindaco e dall'assessore Meazzini era ottimo e la situazione era sotto controllo, anzi, in miglioramento. Forse si erano dimenticati di dirci che la Asl stava prevedendo di sospendere il servizio di Guardia Chirurgica notturna e gli accessi al Pronto Soccorso dalle 19 alle 8? E' difficile pensare che l'amministrazione non sia a conoscenza del protocollo svelato dai Cobas. Quando la collega Trambusti, con una mozione, chiedeva il rispetto delle disposizioni di Accreditamento per il Pronto Soccorso dell'Ospedale Serristori, sempre la maggioranza votava contro, contro una legge voluta dal Pd. Oggi scopriamo che dietro a quei no c'era una chiara volontà di mantenere il riserbo sullo smantellamento che il nostro Ospedale sta subendo da anni nel totale silenzio e disinteressi dei Sindaci che firmarono i Patti Territoriali: questo si auspicava il segretario Pd di Figline quando parlava di rafforzamento dei presidi ospedalieri? Quanto portato alla luce dal Sindacato Cobas non è solo preoccupante ma è la conferma di ciò che sosteniamo da mesi: le scelte politiche del Pd sono per un accentramento dei servizi sanitari".

Il pagamento della mensa scolastica anche con il bancomat, in farmacia o al supermercato

di Glenda Venturini

Nei quattro punti autorizzati alla ricarica delle tessere mensa sarà possibile pagare anche con il bancomat. E per verificare i menu, il credito residuo e altre informazioni in merito al servizio, è attivo un sito internet dedicato

Novità nelle modalità di pagamento della mensa scolastica del Comune di Figline e Incisa: da qualche giorno, infatti, nei quattro rivenditori autorizzati alla ricarica si può pagare anche con bancomat o carta di credito, oltre che in contanti.

La ricarica della tessera per il servizio mensa si può effettuare in tre farmacie e un supermercato: la parafarmacia comunale di Figline, all'interno del centro commerciale Coop.Fi; la farmacia comunale Matassino; la farmacia comunale Serristori in piazza della Fattoria a Figline; il supermercato Simply di Incisa.

Per poter usufruire del servizio, però, è necessario recarsi nei punti vendita muniti del proprio codice Pin: solo in questo modo, infatti, l'utente avrà la possibilità di decidere quanti pasti ricaricare e ricevere l'apposita ricevuta di versamento. Inoltre, è attivo anche il portale dedicato (<http://figlineincisa.ristonova.it/novoportal>) che consente di consultare in tempo reale i menù somministrati, il numero di presenze a mensa, il credito residuo e di avere ogni altra informazione relativa alla mensa scolastica inserendo il proprio codice Pin, che viene inviato tramite sms subito dopo aver consegnato la domanda di iscrizione al servizio.

"Ipotesi valutata, ma qui non c'è interesse personale". Sull'accusa di conflitto di interessi a carico del suo vicesindaco, interviene Giulia Mugnai

di Glenda Venturini

La sindaca netta: "Quello di cui parla Naimi era già stato valutato: non è stato rilevato interesse personale nella figura del padre di Caterina Cardi, ma un interesse generale della collettività per il lavoro dell'Auser". Poi lo sfogo: "Amareggiata per la chiara strategia di M5S"

"Quell'ipotesi era già stata valutata, e non era emerso che si potesse applicare l'obbligo di astensione a carico del vicesindaco perché non si configura interesse personale". A parlare è la sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, e il caso in questione è quello sollevato dal capogruppo M5S Lorenzo Naimi.

In breve, Naimi aveva chiesto le dimissioni della vicesindaco (<http://valdarnopost.it/news/convenzione-fra-comune-e-auser-m5s-sollewa-il-caso-conflitto-d-interessi-della-vicesindaco-deve-dimettersi>), **Caterina Cardi, che al momento dell'approvazione delle convenzioni** (con relativi contributi) fra comune e associazione Auser, presieduta da suo padre, non si era astenuta come invece, sosteneva Naimi, prevede la legge: "una chiarissima violazione dell'art. 78 del Testo unico Enti locali".

Accuse che la prima cittadina respinge al mittente, spiegando che c'erano già state verifiche in merito. "Insieme al segretario abbiamo già affrontato la questione: è emerso che in questo caso non si possa applicare l'obbligo a carico di Caterina Cardi perché nel ruolo di suo padre non si configura un interesse personale, ma un interesse generale della collettività per il ruolo svolto dall'associazione Auser a favore della comunità", afferma Mugnai.

"La nostra verifica ha portato a chiarire che non si ravvisava un interesse personale, da qui il comportamento conseguente della vicesindaco", ribadisce Giulia Mugnai. Che dal punto di vista politico, aggiunge: "Sono amareggiata, peraltro, nel constatare una precisa e chiara strategia del Movimento 5 Stelle nell'attaccare il mondo dell'associazionismo, come prima d'ora era accaduto per il caso del consigliere Sarri".

"Ottantenne con frattura del femore rimandata a casa dai Serristori per mancanza di posti letto", la nuova denuncia di Ciari

di Glenda Venturini

L'esponente della Lega Nord aveva già denunciato un caso simile, avvenuto a una sua familiare, come stavolta. "Ormai credo non si tratti di casualità, ma di routine: casi che non vengono evidenziati solo perché non tutti hanno la fortuna di avere un medico in famiglia"

"Se nella mia famiglia è capitato due volte in due mesi, allora ritengo che non si tratti di casualità, ma che episodi come questi siano la routine e che non vengano evidenziati semplicemente perché non tutti hanno la possibilità o la fortuna di avere un medico in famiglia". Per Costantino Ciari, medico ed esponente della Lega Nord Toscana, la rottura del femore ad una persona della sua famiglia è diventata episodio da denunciare pubblicamente per la seconda volta.

"Due settimane fa - racconta Ciari - il pomeriggio di venerdì 26 febbraio, mia sorella di 81 anni affetta da morbo di Alzheimer e ospite della RSA "Casa dell'Argia" a Figline è caduta ed è stata trasportata al Pronto soccorso dell'Ospedale Serristori. Dopo aver eseguito le radiografie è stata evidenziata la frattura del collo del femore destro, ma invece di essere ricoverata è stata rinviata alla RSA perché non c'erano posti letto. Con l'indicazione a restare a letto e successivo controllo radiologico dopo una settimana".

"Quando ho saputo dell'accaduto, sono andato alla RSA ed ho provveduto a trasportarla all'Ospedale di Montevarchi ove è stata ricoverata in Ortopedia ed è stata poi operata. Se io non fossi intervenuto le prospettive per mia sorella erano quelle di rimanere 30-40 giorni a letto con tutte le complicazioni possibili immaginabili. Questa sanità fatta di conti, risparmi, riduzione posti letto e servizi e senza umanità non va bene. Questi fatti destano vergogna ed orrore. Continuerò a battermi con tutti i mezzi possibili perché le persone siano curate al meglio, anche se non hanno un medico in famiglia, e soprattutto indipendentemente dal censo, dalla razza e dai Santi in Paradiso".



Data 12/03/2016 Pagina: /

In mostra gli scatti del fotografo figlinese Johnny Ghinassi, tra amore e libertà

di Eugenio Bini

“FRAMEnti in libertà”. E' la mostra del fotografo Johnny Ghinassi in programma domenica pomeriggio a Figline.

“**FRAMEnti in libertà**”. E' la mostra del fotografo figlinese Johnny Ghinassi che sarà esposta domenica nel negozio di Ezio Ristori a Figline. Un'insolita location guiderà i presenti alla scoperta degli undici frame, scattati pochi mesi fa a New York: Moda e fotografia, questo il binomio che potrà essere ammirato dalle ore 17 nel negozio di Corso Matteotti.

Foto di strada che immortalano situazioni di vita quotidiana. Immagini di straordinaria semplicità che riescono ad affrontare, senza retorica e finta enfasi, tematiche di grande attualità come l'amore e la libertà.

Data 12/03/2016 Pagina: /

Serristori, riparte la mobilitazione. Andrea Calò: "I cittadini non accetteranno lo smantellamento"

di Eugenio Bini

Il giorno dopo la denuncia sul depotenziamento del Serristori, il sindacalista Andrea Calò annuncia: "Avviata campagna di sensibilizzazione per reagire e lanciare nuove iniziative". E attacca: "L'ospedale è un patrimonio dei cittadini e non accetteranno trasformazione in una casa della salute".

Non sono arrivate smentite e reazioni ufficiali dell'azienda sanitaria sulle notizie del futuro dell'ospedale Serristori. (<http://valdarnopost.it/news/serristori-icobas-scoprono-e-rendono-noto-un-protocollo-aziendale-a-giugno-chirurgica-notturna-e-sospensione-degli-accessi-tramite-118>) La denuncia dei Cobas trova del resto conferma nel protocollo aziendale, e il sindacato di base chiede ai cittadini di attivarsi: "E' un loro patrimonio che hanno affidato alle amministrazioni, non accetteranno per questo né smantellamenti né la trasformazione in una casa della salute" attacca il sindacalista Andrea Calò.

Nel documento è riportato il crono programma di interventi e nuove disposizioni, applicate a seguito dei patti territoriali, sottoscritti dai sindaci del Valdarno Fiorentino, che sono citati in premessa. A giugno 2016, il documento prevede: "Abolizione della guardia chirurgica notturna anche nei primi tre giorni della settimana con mantenimento della reperibilità dei chirurghi. Sospensione degli accessi tramite 118 dalle ore 19 e chiusura alle ore 20 al Dea. Mantenimento dell'anestesia h 24. Si specifica inoltre che già dal 2015 è presente un protocollo del 118 che prevede il non conferimento di urgenze chirurgiche al Dea del Serristori durante le ore notturne".

"Nelle more del prossimo cambiamento - prosegue il protocollo - si è ritenuto di assicurare il mantenimento della guardia medica mediante un progetto di attività aggiuntiva per i primi sei mesi dell'anno in modo da gestire in sicurezza il periodo di sperimentazione del nuovo modello".

Insomma, si tratta di misure già previste da tempo, ma che non erano venute alla luce prima della denuncia pubblica dei Cobas. E Andrea Calò annuncia: "Abbiamo già avviato una campagna informativa anche per smascherare i piani di responsabilità in queste decisioni. Adesso chiediamo a tutti di partecipare all'assemblea pubblica di martedì 15 marzo alle ore 21, nella sala consiliare di Figline".

Aggiornamenti

15 ore e 7 minuti fa

La sindaca Mugnai: "Aspettiamo risposte chiare dalla Asl"

"Da due giorni - commenta la sindaca di Figline e Incisa - ho chiesto formalmente all'Azienda sanitaria di fare chiarezza su quanto denunciato dai Cobas. Perché anche se ci fosse qualcosa di parzialmente vero, sarebbe gravissimo. Non riteniamo accettabile retrocedere di un millimetro rispetto ai patti territoriali, e su questo la nostra posizione è ferma". Lunedì la sindaca incontrerà, insieme all'assessore regionale alla sanità, il direttore della Asl Morello



Data 12/03/2016 Pagina: /

Serristori, Morello: "Gli allarmi non corrispondono a verità". Le riduzioni? "Riguardano solo la guardia chirurgica notturna"

di Glenda Venturini

Sollecitato dalla sindaca Mugnai, il direttore generale dell'Azienda sanitaria Paolo Morello assicura che "sono in essere i Patti territoriali" e che le affermazioni dei Cobas "non rispondono a verità". Poi l'accusa: "L'uso di documenti interni all'Azienda Sanitaria, per determinare allarmismi, rappresenta un abuso"

Nessuna chiusura delle attività del Pronto soccorso, ma una riduzione che riguarda solo la Guardia chirurgica notturna. In una lettera inviata alla sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, il Direttore generale dell'Azienda sanitaria Paolo Morello Marchese entra nel merito delle questioni sollevate dalla denuncia dei Cobas. Era stata la stessa Mugnai, al momento della denuncia dei sindacati, a chiedere spiegazioni alla Asl.

"Allo stato attuale - assicura Morello nella sua risposta - è in essere il Patto Territoriale firmato dalle Amministrazioni locali del Valdarno fiorentino, dalla ex ASL 10 di Firenze e dall'Assessore alla Sanità della Regione Toscana. Lo scrivente non può, quindi, procedere ad alcuna modifica se non è stato messo in esecuzione un percorso che porti alla modifica del sopra detto Patto Territoriale, con il coinvolgimento degli stessi firmatari".

Alle accuse dei Cobas, Morello replica: "In merito alle notizie apparse, secondo le quali in una relazione del Direttore del Dipartimento di Chirurgia generale e specialistica sarebbe contenuta l'affermazione della chiusura del pronto soccorso dell'Ospedale Serristori di Figline entro il giugno del 2016, si dichiara e si ribadisce che l'affermazione non risponde a verità. E' evidente che il testo della relazione si riferisce solo ed esclusivamente alla guardia chirurgica notturna e che in nessun modo è coinvolta la funzione del pronto soccorso che continua ad essere operante, così come continua ad essere in funzione il turno dell'anestesista H24".

E dopo aver ribadito che "l'ambito di azione su cui lavorerà l'Azienda USL Toscana Centro, insieme all'Assessorato alla Sanità e d'intesa con l'Amministrazione comunale, è sempre legato al Patto Territoriale", il Direttore generale lancia la propria accusa ai Cobas: "L'uso di documenti interni all'Azienda Sanitaria, volutamente per determinare allarmismi generalizzativi, rappresenta un abuso che lo scrivente rigetta con forza".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 12/03/2016 Pagina: 37

La vicenda del Serristori scatena la polemica Il sindaco: «L'Asl ci informi»

FIGLINE I Cobas e l'annuncio sul pronto soccorso



Giulia Mugnai sindaco di Figline e Incisa

di PAOLO FABIANI

«DAL MOMENTO che l'Asl sostiene che non siano vere le notizie divulgate dai Cobas e sulla chiusura del Pronto Soccorso del Serristori dalle 19 alle 8, a partire dal mese di giugno, abbiamo chiesto di chiarire e verificare le affermazioni divulgate. E se questa fossero anche parzialmente vere, sarebbe un fatto gravissimo. Quindi attendiamo una smentita chiara e puntuale da parte dell'Asl». La sindaca di Figline e Incisa ha preso posizione sul grave documento riguardante il futuro del Pronto Soccorso dell'ospedale e vuole conoscere gli eventuali dettagli su quanto riportato, sulle intenzioni dell'Azienda sanitaria che (pare) avrebbe preso decisioni negative per il territorio senza neppure consultare, o almeno in-

RIFLETTORI ACCESI

L'ipotetica chiusura di notte ha creato fermento anche tra i politici

formare chi il territorio l'amministra. Sulla vicenda si sono ovviamente accesi i riflettori delle forze politiche: «A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca – commenta Valentina Trambusti consigliere comunale di «Salvare il Serristori» –, con questo documento i Cobas hanno smascherato cosa si nascondeva dietro il no alla mozione presentata due consigli fa, nel quale si chiedeva la messa in ripristino del Pronto Soccorso secondo la L.R. 51/2009 e per la quale il Pd ha votato contro in maniera compatta, trincerandosi dietro scuse a dir poco banali. Sa-

peva già sicuramente il sindaco, del piano di smantellamento dello stesso – precisa –, altrimenti non si spiegherebbe perché il Pd abbia votato contro la sua stessa legge». Trambusti ha presentato un esposto alla Magistratura e martedì terrà un'assemblea pubblica alle 21 nella sala consiliare. «Si tratta di uno scenario preoccupante per il quale i Cobas lanciano un nuovo appello alla mobilitazione – dice Piero Caramello, consigliere comunale di opposizione –, è grave il silenzio dell'amministrazione comunale di Figline e Incisa, e degli altri sindaci che hanno sottoscritto i patti territoriali. Nel gennaio scorso – ricorda – presentammo in consiglio una proposta per creare una Consulta della sanità, ma la maggioranza Pd disse che non era necessario perché era sufficiente il lavoro svolto dal sindaco e dall'assessore».



Una mensa scolastica
(Foto archivio)

FIGLINE

Scuola, la mensa
si paga
col bancomat

CAMBIANO le modalità per il pagamento dei ticket nelle mense scolastiche del Comune di Figline e Incisa, una novità sostanziale che consente di evitare il pagamento in contanti dei buoni pasto. Pertanto da qualche giorno nei quattro punti vendita stabiliti dal Comune si può saldare il conto anche tramite Bancomat o carta di credito. I rivenditori autorizzati sono la parafarmacia comunale di Figline situata all'interno del centro commerciale della Coop, in via Ungheria; la farmacia comunale di Matassino; la farmacia comunale Serristori di Figline in piazza della Fattoria e il Supermercato Simpley di Incisa, in piazza Santa Lucia. Logicamente per poter usufruire del servizio è necessario presentarsi ai punti vendita muniti del proprio codice Pin, perché solo in questo modo l'utente avrà la possibilità di decidere quanti pasti ricaricare e ricevere l'apposita ricevuta di versamento. Inoltre l'amministrazione comunale ricorda, parlando di mensa scolastica, da settembre è attivo il portale che consente di consultare i muniti somministrati, il numero di presenze a mensa, il credito residuo. Basta inserire il proprio codice Pin.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 12/03/2016 Pagina: 37

INCISA: CAMPIONATO REGIONALE «RITMICA EUROPA»

PRIMA prova del campionato regionale «Ritmica Europa» dalle 15 di oggi nella palestra della scuola media di Incisa, una performance che vede protagoniste atlete e ginnaste di tutta la Toscana. L'evento è organizzato dal Gruppo Sport e Cultura di Incisa

FIGLINE INCISA OGNI GIORNO SU VIA ROMA E' UN «TESTA A TESTA» TRA LE DUE E QUATTRO RUOTE

I ciclisti snobbano la pista e scelgono la strada

TROPPE biciclette in via Roma a Figline, e troppo poche nella pista ciclabile che le scorre parallela. Praticamente si ripete la storia della passerella sul ponte di Matassino sulla quale non passa quasi mai nessuno preferendo la carreggiata della 'provinciale', o lo strettissimo marciapiede se pedone. «Tanti ciclisti non hanno capito a cosa serve la pista ciclabile – si lamentano in coro diversi automobilisti che nelle ore di punta percorrono la centralissima via –, eppure è stata co-

struita per garantire e mettere in sicurezza chi sceglie di muoversi con le due ruote, mentre invece tanti continuano a pedalare in mezzo alle auto mettendo a rischio la propria incolumità, oltre a creare disagi per il traffico». A volte qualcuno si è inteso di redarguire il ciclista...fuori posto, ed è stato bellamente «mandato a quel paese», però visto che adesso via Roma è stata ristretta proprio per dare spazio alla pista ciclabile sarebbe opportuno stabilire delle regole: «Ci sono quelle del

codice della strada che valgono per tutti – ha spiegato il comandante della Polizia Municipale Alessio Pasquini –, non è previsto nessun obbligo perché i ciclisti debbano percorrere la pista ciclabile anziché la strada pubblica». Quindi è solo una questione di buon senso, oppure di un'ordinanza del sindaco che attui un divieto. In merito a queste problematiche spesso si apre il dibattito sui social network, e vengono fuori i casi più strani.

P.F.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 13/03/2016 Pagina: 35

FIGLINE: ECCO IL MESE DELLA CULTURA ACCADEMICA

L'ACCADEMIA della Cucina del Valdarno, presieduta da Ruggero Larco, propone, venerdì 18 marzo alle 19, una serata sul tema «Bicicletta come strumento del cibo» e Luca Giannelli illustra 'La storia delle botteghe su due ruote' con Marco Paoletti. Evento conviviale a Villa Serristori (Figline).

«Il pronto soccorso del Serristori non si tocca»

Dopo la protesta dei Cobas lettera al sindaco del direttore generale Asl Paolo Morello



di PAOLO FABIANI

L'AZIENDA sanitaria smentisce gli allarmismi sollevati riguardo alla possibile chiusura notturna del Pronto Soccorso dell'ospedale Serristori di Figline, precisando che è «solo una riduzione del servizio di Guardia chirurgica notturna».

LA SPIEGAZIONE è contenuta nella risposta che il Direttore Generale dell'Asl Paolo Morello ha trasmesso alla sindaca di Figline e Incisa, che aveva chiesto chiarimenti dopo che i Cobas avevano diffuso un documento aziendale

nel quale si diceva, appunto, che da giugno non ci sarebbe più la Guardia medica chirurgica e di conseguenza il Pronto Soccorso sarebbe stato chiuso dalle 19 alle 8.

«ALLO STATO ATTUALE – dice quindi Paolo Morello – è in essere il Patto Territoriale firmato dalle amministrazioni locali del Valdarno Fiorentino, dalla ex Asl 10 di Firenze e dall'assessore regionale alla Sanità; pertanto non si può procedere ad alcuna modifica se non è stato messo in esecuzione un percorso che porti alla modifica del Patto Territoriale stesso con il coinvolgimento de-



gli stessi firmatari. L'uso di documenti interni all'Azienda Sanitaria, volutamente per determinare allarmismi generalizzati, rappresenta un abuso che si rigetta con forza».

Il dottor Morello entra poi nel merito delle notizie apparse sulla stampa relativamente alle quali «dichiara e ribadisce che l'affermazione non risponde a verità. E' evidente – sottolinea il direttore generale – che il testo della relazione si riferisce solo ed esclusivamente alla guardia chirurgica notturna e che in nessun modo è coinvolta la funzione del Pronto Soccorso, che continua ad essere

LA PRECISAZIONE

«C'è solo una riduzione del servizio di Guardia chirurgica notturna»

operante, così come continua ad essere in funzione il turno dell'anestesista H24».

Il direttore generale conclude ricordando che «L'ambito d'azione su cui lavorerà l'Azienda Usl Toscana Centro, unitariamente all'assessore alla sanità d'intesa con l'Amministrazione comunale di Figline e Incisa, è sempre legato al Patto Territoriale».



Data 13/03/2016 Pagina: /

Giudice di Pace, via libera a nuove competenze. Paterniti: "Così in Valdarno paghiamo un prezzo doppio, colpa della scarsa lungimiranza"

di Glenda Venturini

Cambiano le regole sulla competenza del Giudice di Pace: il Senato ha approvato la legge delega di riforma che estende le sue competenze sia in ambito civile che penale. A maggior ragione, il Valdarno perde un presidio di giustizia fondamentale. L'amarezza dell'avvocato Paterniti, membro dell'Associazione Avvocati del Valdarno

"Per il Valdarno è una perdita doppia, se possibile". C'è amarezza nelle parole dell'avvocato Leonardo Paterniti, promotore fin dall'inizio della battaglia per salvare prima il Tribunale di Montevarchi, invano, e poi il Giudice di Pace, anche in questo caso senza successo. Perché le ultime disposizioni approvate dal Senato avrebbero dato proprio al Giudice di Pace una serie di deleghe in più, preziose per i cittadini.

La legge delega di riforma della magistratura onoraria ha ampliato infatti le competenze del Giudice di Pace, sia in ambito civile che penale. La competenza diventa pressoché esclusiva sulle controversie in materia condominiale, che dunque passeranno dal Giudice di Pace; ma si rivolgerà a questo organo anche chi è coinvolto in espropriazioni mobiliari, o per la volontaria giurisdizione sia sul versante generale, per i casi di minore complessità, sia sul versante delle successioni. E poi, si occuperà anche di cause relative a beni mobili fino a 30mila euro e risarcimenti dei danni da veicoli fino a 50mila euro. Insomma, una fitta costellazione di casi a cui si sommano le deleghe penali, per i reati di minacce, di furto, querela.

Tutte materie che contano centinaia di casi, che ogni anno coinvolgono cittadini e imprese del Valdarno. Per questo avere almeno il Giudice di Pace a Montevarchi avrebbe semplificato tante procedure: "Eppure - conclude Paterniti - la scarsa lungimiranza di Palazzo Varchi ha finito con il lasciarsi sfuggire un'occasione preziosa. Le ormai note vicende relative ai ritardi del sindaco di Montevarchi nel fornire al Ministero di Giustizia quanto richiesto, fino all'incapacità di individuare il personale per la cancelleria, dimostrano che non si è fatto il possibile per salvare questo presidio di Giustizia".